

Istat: in giugno surplus della bilancia commerciale a 2,8 miliardi

Esteri, l'avanzo è in calo

Le importazioni sono aumentate del 4,3%

L'avanzo della bilancia commerciale in giugno è stato di 2,8 miliardi di euro, in rallentamento rispetto ai 3,3 miliardi dello stesso periodo del 2014. È quanto emerge dalla rilevazione Istat. Al netto dell'energia, la bilancia risulta positiva per 5,5 miliardi. Nel primo semestre l'attivo ha raggiunto 18,5 miliardi e la crescita dell'export è stata di cinque punti percentuali. Rispetto al mese precedente, in giugno il valore delle esportazioni è risultato in lieve flessione (-0,6%), mentre le importazioni sono in forte aumento (+4,3%).

La flessione congiunturale dell'export è determinata dalla diminuzione delle vendite verso i mercati extra Ue (-1,9%), mentre quelle verso i mercati Ue (+0,5%) sono in crescita. La riduzione delle esportazioni è estesa a tutti i principali raggruppamenti di beni, a eccezione dei prodotti intermedi (+0,3%) e dei prodotti energetici (+3,2%). La crescita dell'import ha coinvolto gli acquisti sia dai paesi extra Ue (+5,4%)



sia da quelli Ue (+3,5%). L'incremento degli acquisti di beni strumentali (+8,1%) e di prodotti energetici (+5,3%) è stato particolarmente rilevante.

Nel secondo trimestre la positiva dinamica congiunturale dell'export (+2,1%) è stata determinata sia dall'area Ue (+3,5%) sia, in misura più contenuta, da quella extra Ue (+0,4%). I prodotti energetici (+38,8%) e i beni di consumo (+4,0%) hanno registrato l'espansione maggiore. Le importazioni sono aumentate del 4,6%, con incrementi sia dall'area Ue (+3,1%) sia soprattutto da quella extra

Ue (+6,7%). Si è rafforzato, in particolare, l'import di prodotti energetici (+14,4%) e di beni strumentali (6,8%).

In giugno la crescita tendenziale del valore delle esportazioni (+9,4%) è derivata sia dalle vendite verso l'area Ue (+10,1%) sia da quelle verso l'area extra Ue (+8,7%). I valori medi unitari (+2,3%) e i volumi (+7,0%) sono entrambi cresciuti. L'incremento tendenziale dell'import (+12,2%) è stato provocato dalla crescita degli acquisti sia dall'area Ue (+14,3%) sia dall'area extra Ue (+9,4%).

La crescita tendenziale

dell'export è stata particolarmente sostenuta per Belgio (+37,6%), Turchia (+27%) e Stati Uniti (+21,5%), mentre una forte contrazione si è verificata per la Russia (-25,3%). In marcata crescita le vendite di autoveicoli (+34,5%). Nello stesso mese la diminuzione congiunturale dell'export (-0,6%) è stata determinata dalla flessione delle vendite di beni strumentali (-1,3%), beni di consumo durevoli (-4,8%) e beni di consumo non durevoli (-0,3%). L'incremento congiunturale dell'import (+4,3%) è principalmente dovuto all'aumento degli acquisti di beni strumentali (+8,1%) e di beni di consumo non durevoli (+4%). L'incremento tendenziale delle esportazioni (+9,4%) è esteso a tutte le tipologie di prodotti ed è particolarmente rilevante per i prodotti energetici (+20,6%) e i beni di consumo (+11,9%). Gli acquisti di beni strumentali (+28%) e di beni di consumo durevoli (+23,8%) hanno fatto registrare un forte incremento tendenziale.